



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO
PADOVA

RELAZIONE

Recinto funerario di età romana protoimperiale a Oderzo (TV), Via Garibaldi, Fg.23, mapp. 1548-1594.

Nel marzo 1990, i lavori edilizi per la realizzazione di un condominio sito in Via Garibaldi a Oderzo (TV) portavano fortuitamente in luce evidenze archeologiche di natura funeraria, che sollecitavano l'immediato intervento da parte di questa Soprintendenza (Fg.23, mapp. 1548 e 1594). Gli scavi, condotti in più interventi tra il 1990 e il 1991, hanno evidenziato una fase di necropoli della prima età del Ferro ed una di età romana organizzata a recinti funerari.

Al VII-VI secolo a.C. sono riferibili in particolare cinque tombe a inumazione ed una serie di piccole fosse contenenti terra di rogo, che, per la scarsa quantità di ossa combuste presenti e l'assenza di elementi di corredo, possono essere interpretate come "pozzetti di rogo" piuttosto che come tombe a incinerazione. Successivo a queste deposizioni, nel VI secolo, risulta un livellamento generale dell'area, forse preliminare ad una riorganizzazione della necropoli, fase di cui tuttavia non restava traccia a causa degli interventi di età romana.

In età augustea venne operata (anche tramite drenaggi di anfore) una risistemazione generale dell'area, sempre a destinazione funeraria, ma strutturata a recinti affacciati su un canale, che doveva a sua volta fiancheggiare un tracciato stradale in uscita dal centro urbano. Il canale è stato identificato sia per i relativi riempimenti di colmataura, sia per la presenza di una palificata lignea di arginatura/contenimento antistante la fronte di un recinto in mattoni.

Questa struttura, per la quale si propone il provvedimento di vincolo, è parzialmente conservata sui tre lati (m 3,8 x 1,25), per un'altezza massima di otto corsi



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO PADOVA

di sesquipedali (m 0,65), con parte del crollo primario ancora *in situ*; lungo il lato Ovest, l'unico completo, il corso inferiore è più largo (m 0,48 anziché m 0,30), formando una sorta di "risega". Un altro recinto, allineato al precedente verso Sud, è stato individuato solo nella trincea di sottofondazione.

Lo scavo dell'area a Sud-Est del recinto in mattoni, finalizzato alla sistemazione a vista di quest'ultimo, ha inoltre evidenziato la presenza di quattro tombe a incinerazione, una delle quali a *bustum*, la cui cronologia, dagli elementi di corredo, appare leggermente più tarda di quella del recinto (fine I secolo d.C.).

Gli interventi archeologici sono stati seguiti da una serie di disposizioni fornite da questa Soprintendenza alla proprietà, finalizzate ad un'adeguata protezione e valorizzazione dell'area.

Per l'entità dei resti archeologici *in situ* messi in luce nell'area dei mappali 1548 e 1594 del fg.23 (area campita in grigio nell'allegata planimetria), si propone dunque, ai fini della tutela, l'emanazione del decreto di vincolo, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 1089/1939.

VISTO
Il Soprintendente
Dott. Luigi Malnati




L'Ispettore di zona
Dott.ssa Margherita Tirelli

Margherita Tirelli

ROMA, II 12 GIU. 1996

IL DIRETTORE GENERALE
F.to M. Serio



PER COPIA CONFORME
COLLABORATORE BIBLIOTECARIO

[Signature]